

Elena di Euripide: note di traduzione.

Elena non è mai andata a Troia: al suo posto, Paride ha condotto con sé soltanto un fantoccio, (*eidolon*) costruito da Era. L'autentica Elena si trova in Egitto, legata da una paradossale fedeltà alla memoria di Menelao. Con la singolare variante del mito adottata e il rovesciamento totale della tradizione poetica sorta intorno alla figura di Elena, che in questa tragedia diventa una sposa fedele e innamorata, Euripide denuncia l'inutilità della guerra, mettendo in evidenza i temi relativi al pericolo della bellezza femminile, alla fallacia dei sensi, al contrasto tra apparenza e realtà. La guerra di Troia si trasforma in simbolo di assurdità universale, mediata però da una forma drammatica diversa: la struttura del doppio, che diventa gioco di antitesi tra nome - azione (*ònoma – pragma*), immagine - verità (*doxa – alètheia*), nome - corpo (*ònoma – soma*). La traduzione prodotta da *Theatron* è stata elaborata sulla base di queste linee tematiche ed ha cercato di proporre un'interpretazione quanto più possibile in linea con il nucleo ideologico dominante e la modernità di un testo messo in scena nel 412 a. C.

Anna Maria Belardinelli e il laboratorio di traduzione